

Mensile della Parrocchia SS. Nazaro e Celso  
Bresso

La  
S

# QUILLA



Anno XCII  
Numero 12  
Dicembre 2021

## Rinasce la speranza



IN QUESTO NUMERO:

50° Chiesa San Carlo

Cantiamo il Natale

Un IV novembre particolare

Photo Gallery Cresime 2021

## «Siate figli della luce, non partecipate alle opere delle tenebre»

### Avvento Ambrosiano 2021

Non è che se ne vedano tanti, in giro, di figli della luce, eppure sono uomini e donne di questo tempo, non perfetti, che «vivono, gioiscono, si spaventano», come tutti. Nella prima domenica dell'Avvento ambrosiano è giunto il richiamo dell'Arcivescovo a quei figli della luce che siamo – o dovremmo essere – tutti noi, soprattutto in un tempo di attesa come l'Avvento, «tempo di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di giudizio ispirato sui tempi che viviamo: noi andiamo incontro al Signore che viene per diventare figli della luce». Essi sono coloro che ascoltano la parola del Signore e credono in Lui e che, per questo, considerano il tempo come occasione per dare testimonianza. Da qui la consegna. «La manipolazione delle parole per

conquistarsi il consenso è l'opera delle tenebre. Non partecipate alle opere delle tenebre. L'accondiscendenza alle opinioni di moda è l'opera delle tenebre, se le opinioni sono contro la verità dell'uomo, della donna, dei popoli, delle religioni, dei poveri. Si tratta della giustizia. Non pagare in modo onesto chi lavora onestamente è l'opera delle tenebre; applicare una strategia industriale che cerca il profitto, anche a costo di cancellare posti di lavoro con nessuna altra ragione che quella di massimizzare il profitto, è l'opera delle tenebre». Infine, la bontà. «Essere cattivi con le persone con cui si vive, coltivare sentimenti di vendetta, di risentimento senza perdono, di prepotenza, di disprezzo è l'opera delle tenebre».

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

### Diocesi

#### 2 NOVEMBRE

Depongo un fiore, tenace fiore d'inverno. Omaggio per i morti, messaggio per i vivi: è bella la vita: grazie, Signore! È vinta la morte: alleluia! Eterna è la gloria: gloria a te, Signore! ✠ Mario Delpini

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

La photogallery

### Scene di vita diocesana



Da Twitter

03:53 PM 18 Nov 21 #Abusi, costituito il Servizio di ascolto del Referente diocesano per la tutela dei #minori. Delpini «Nessuno si senta abbandonato»

*Sempre più difficile trovare segni autentici del Natale*

## Ancora una volta Dio viene a trovarci

Nonostante tutto, Dio non fugge da noi ma viene a trovarci. Dio non ci condanna ma cerca il buono e il vero che è in ciascuno di noi

di don Massimo Pavanello

**C**onfesso che, a volte, simpatizzo con il Grinch (noto anche come Sgruntolo nella edizione italiana de "Il gatto col capello"). Il suo scopo principale, è quello di rubare le festività del Natale alla cittadina di Chinonso. Cerco modi per fermare l'arrivo del Natale. Più si avvicina, più ho difficoltà a trovarne segni. Quasi ovunque, materialismo, nichilismo e perdita umana. Desidero fuggire. Gli argomenti a mio favore, non mancano. La culla comunitaria che si prepara per il Bambinello, sembra imbottita di carta vetrata. Pensiamo al tema della eutanasia, ad esempio. Le nazioni dove essa è legale, o si avvia ad esserlo, coincidono sostanzialmente con il Primo Mondo. Ha annotato, recentemente, Marina Corradi: "Non vi sono battaglie per l'eutanasia nelle regioni africane e asiatiche dove si muore di bombe o di carestie... Lì non chiedono la buona morte, di lì s'incamminano, esiliati, sofferenti, ma assolutamente affamati di vita". Il biglietto da visita della meta agognata, ancora una volta, è però eutanastico. Ad attenderli, il filo spinato che sta sostituendo le stelle sopra l'Europa. Per non dire di chi gioca con la vita. Papa Francesco ha spiegato chiaramente il significato di ecologia integrale: "Quando non si riconosce nella realtà stessa l'importanza di un povero, di un embrione umano, di una persona con disabilità - per fare solo alcuni esempi - difficilmente si sapranno ascoltare le grida della natura stessa" (LS, 117). L'aggettivo "umanistico", non ha per contrario "scientifico", bensì "dis-umano". Ritornando al Grinch. Per fortuna Dio non la pensa come me! Dio non fugge da noi; Dio viene a trovarci. Dio non ci condanna, ma cerca il buono e il vero in noi. Anche Dio lo trova. La verità è che l'amore e la gentilezza sono ovunque, se siamo abbastanza piccoli per riconoscerli.

Quanti squisiti operatori delle cure palliative, tengono per mano i malati; quante "lanterne verdi", onorano il dovere del soccorso e dell'ospitalità; quante copertine avvolgono mamme e bimbi, nel freddo di una drammatica scelta solitaria; quante piantine sono messe a dimora, sfidando il futuro... Il segno che Dio dà è così semplice e silenzioso, che potrebbe facilmente perdersi nell'attività del commercio, tranne che non lo è. Nei secoli, questo segno ha parlato continuamente ai cuori umani. Ecco la risposta al desiderio umano, data senza condizioni o condanne. Ogni volta che trascuriamo quella risposta, Dio la offre di nuovo. Mentre viviamo, allora, il divario tra le aspettative natalizie e la realtà natalizia, non smettiamo di sollevare domande profonde. Le stesse sollevate e combattute nel primissimo Natale. La pace in terra, è conseguenza del riconosciuto Gloria a Dio. Ogni inizio, prende senso dal suo compiersi. "Maria serbava queste cose meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19). Il verbo greco usato, "sumbállousa", letteralmente significa "mettere insieme" e fa pensare a un mistero grande da scoprire a poco a poco. Nel suo cuore Maria continuò a conservare, a "mettere insieme" gli eventi successivi di cui sarà testimone e protagonista, sino alla morte in croce e alla risurrezione del suo Figlio Gesù (cfr Benedetto XVI, 01-01-2008). Sia questo anche il nostro godimento spirituale.

P.S. Per la cronaca. La vicenda de "Il Grinch e la favola di Natale!" ha un esito felice. Il cuore "di due taglie più piccolo" si ingrandisce, diventando generativo di bene.

**Rinati al fonte battesimale****SS. Nazaro e Celso**

PICCIOLINI Tommaso

CUSENZA Allegra

SANGUINETI Federico

SACCHI Riccardo

**Madonna della Misericordia**

//

**San Carlo**

BARBANO Leo

**Sposati nel Signore****SS. Nazaro e Celso**

--

**Madonna della Misericordia**

--

**San Carlo**

--

**Riposano in Cristo****SS. Nazaro e Celso**

COLZANI Sergio di anni 70

MANZO Giuseppa di anni 88

VITALE Francesco di anni 89

CONSONNI Angela di anni 88

FILIPPO Giulietta di anni 96

RICCI Amelia di anni 92

PAGANI Corrado di anni 46

SALIBA Rita di anni 88

SEMINARIO Gaetana di anni 75

**Madonna della Misericordia**

LONGHITANO Antonino di anni 93

SALDARINI Graziella di anni 88

SIVIGLIA Mario Giuseppe di anni 84

FELLONI Giuseppe di anni 88

SCHENAL Giovanni di anni 69

**San Carlo**

CONTI Angelo di anni 91

PODESTÀ Germana di anni 82

CONTER Laurina di anni 89

BOTTINI Giovanni di anni 72

BAZZANI Gina di anni 83

**CELEBRAZIONE SS. MESSE DI SUFFRAGIO (LEGATI)**

Parrocchia ss Nazaro e Celso

DICEMBRE 2021

4	ore	9	BRAMBILLA Giulio
4	ore	18.30	CONTI Gianluigi, Isa e familiari
6	ore	9	DONZELLI Alfonso e COMI Ester
9	ore	7	MAZZOLA Silvio e Claudina
13	ore	9	DONZELLI Adele e Lodovico
14	ore	9	GIUSSANI Luigi e RISI Giulia
17	ore	7	BRAMBILLA Agostino e ALZATI Giustina e Giuseppina

***Domenica 19 dicembre, ricordiamo il 24° anniversario della morte di  
mons. Giuseppe RE DIONIGI***

21	ore	9	Famiglia BRASCA
----	-----	---	-----------------

Parrocchia ss Nazaro e Celso

GENNAIO 2022

3	ore	9	CAVENAGO Pia e Rosa
8	ore	9	SAVINI Luigi e ORIANI Maddalena e Francesca
<b><i>Domenica 9 gennaio, ricordiamo il 5° anniversario della morte di don Gianfranco RADICE</i></b>			
10	ore	9	BOTTINI Carolina e GRANELLI Carlo
11	ore	9	ROSSONI Giuseppe e COMOTTI Pierina
14	ore	7	DONZELLI Giulia, PEDRETTI Angelo, Aldo e Iride
15	ore	18.30	CARROZZI Giulio e Maria
17	ore	9	LECCHI Edoardo e CAPRA Rosa
19	ore	7	Famiglie SANDRINI e SAGGIORO
21	ore	9	RECALCATI Luigi e TAGLIABUE Clementina
22	ore	9	RECALCATI Pietro
22	ore	18.30	CAVENAGO Carlo e Antonietta
24	ore	9	RIBOLDI Ugo e Carlo
26	ore	7	BIADOLLA Antonia
26	ore	9	BROGGINI Alberto, Piera e Angela
29	ore	9	LONGHINI Achille e CONTI Maria

***Per verificare il calendario dei legati, i parenti, qualora non l'avessero già fatto,  
contattino la Segreteria Parrocchiale (lunedì-venerdì, ore 17.30-19.00).***

***Tel. 02 61.00.882***

*Come la pandemia ha toccato e mutato la nostra vita di fede e comunitaria?*

## Ascoltare per ripartire

Il Consiglio Pastorale della Comunità Madonna del Pilastrello si interroga su come riscrivere la Pastorale e su come parlare di Dio al mondo, focalizzando il proprio lavoro nell'ascolto delle sofferenze degli altri, nell'avere uno sguardo sulla persona e sul suo bisogno e nell'osservare i processi di cambiamento

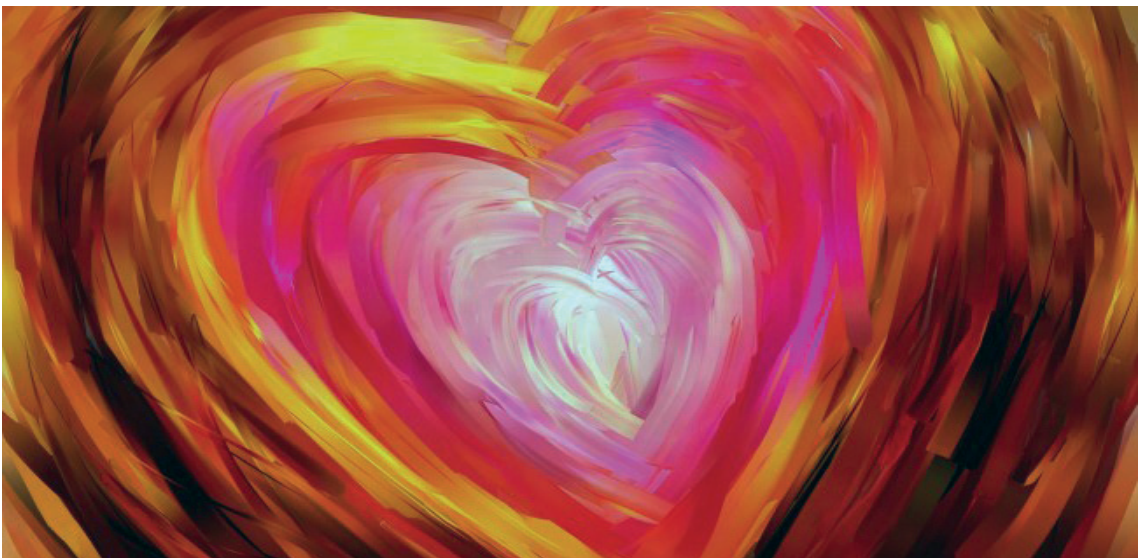
di **Katia Zanti**

**M**a cosa significa ascoltare? Come ascoltare l'altro, il nostro fratello, la nostra sorella? Ascoltare significa entrare in empatia con l'altro, con il nostro interlocutore. A volte, mentre ascoltiamo ci capita di pensare già la risposta che vogliamo dare; siamo incentrati a strutturare la nostra risposta, invece che avere il cuore proteso a quello che ci sta dicendo l'altro, impedendoci di percepire i suoi sentimenti, i suoi stati d'animo... di sospendere i nostri giudizi, di acquisire il suo punto di vista. Invece dovremmo cercare di avere un interesse autentico per l'altro, creare un clima di fiducia, guardandolo come esso è, senza pregiudizi. E come al solito, la nostra esperienza umana ci insegna che quando pen-

siamo di aver fatto qualcosa per l'altro, ecco che, come un miracolo, ci ritorna il centuplo: impariamo anche noi!

Impariamo a metterci un po' da parte evitando di raccontargli un'esperienza simile, a non interrompere, a non giudicare, a non influenzare, a mostrare pazienza, a non distrarci magari guardando il cellulare, a non restare impassibili. Allora sì che possiamo ripartire, da qui possiamo ripartire, così possiamo riprendere il nostro cammino, così possiamo far "ripartire" e diffondere coraggio, benedire ogni cuore afflitto, edificare, pronunciare parole di vita e, soprattutto, realizzare il miracolo più bello: consentire al Signore di parlare all'altro attraverso il nostro cuore.

Buon Ascolto.



*Da cinquant'anni una chiesa per la comunità di San Carlo*

## Un piccolo gioiello oltre le bianche tapparelle

**"Colui che scendeva dal trono disse: Ecco, io faccio nuove tutte le cose. Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine"**

**di don Gianfranco Cesana**

**T**rent'anni fa di questi tempi già conoscevo la mia terza destinazione pastorale, come parroco della comunità di San Carlo in Bresso. E una mattina, accompagnato da una persona amica, arrivai "furtivamente" in piazza De Gasperi, mentre dai gradini della chiesa scendeva un sacerdote con la veste talare che più tardi compresi trattarsi di don Bruno. Mandai, allora, in avanscoperta chi mi accompagnava a "curiosare" in questa chiesa che esternamente appariva un po' strana, per scoprire che cosa si trovasse oltre quella facciata con tapparelle bianche. Alla sua uscita, mi sono sentito dire: "Questa è la chiesa che hai sempre sognato di incontrare: una chiesa senza colonne e senza pilastri". La cosa mi incuriosì, ma preferii rinunciare, per il momento, a soddisfare la mia comprensibile curiosità. La frettolosa visita alla chiesa di San Carlo non poteva che offrirmi una descrizione molto approssimativa. Chi poteva immaginare che varcando la sua "misteriosa" soglia avrei trovato un vero piccolo gioiello, che mi avrebbe fatto sentire subito come avvolto in un abbraccio dalla sua originale pianta a forma di una grande "OMEGA" e invitato a guardare verso il Cielo da una altrettanto grande "A" a sostegno della sua copertura? Così, con il passare del tempo, con il susseguirsi delle celebrazioni liturgiche, ho imparato a gustarne la simbologia biblica e a cercare di racchiuderne il consolante messaggio,

grazie alla felice intuizione, illuminata dalla fede, del suo architetto Ferruccio Cerutti. L'architettura della nostra chiesa, infatti, come ormai molti, non solo parrocchiani, ma anche semplici fedeli bressesi sanno, si ispira a una pagina del libro dell'Apocalisse in cui l'apostolo Giovanni descrive la "nuova Gerusalemme che scende dal cielo, da Dio", come la definitiva "dimora di Dio con gli uomini". E, a questo proposito, il Veggente dell'isola di Patmos scrive che "Colui che scendeva dal trono disse: Ecco, io faccio nuove tutte le cose. Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine". Ora noi sappiamo che la chiesa, come edificio, è relativa a una comunità, proprio come un appartamento è solitamente relativo a una famiglia. Si potrebbe quindi dire che da cinquant'anni la nostra chiesa, affidata alla protezione di San Carlo, invita la sua comunità che vi si raduna, soprattutto per l'Eucaristia domenicale, a diventare sempre più la Chiesa del



**La chiesa di S. Carlo così come appariva negli anni '70**

Signore, che cammina con lei nel tempo verso il suo compimento nel Cielo. Non per nulla, spesso, nella celebrazione di congedo dai nostri fratelli e sorelle che, come si esprime Gesù, ritornano alla Casa del Padre, proclamiamo fiduciosi questa consolante buona notizia del libro dell'Apocalisse.

La nostra chiesa, con il suo virtuale abbraccio, ci invita a frequentarla e ci accoglie per non dimenticare mai il Cielo, se vogliamo vivere bene e con qualche gioia genuina anche sulla terra!

Ora questa memoria gioiosa e grata del cinquantesimo della nostra chiesa di cui, da tanti anni, mi considero un felice "ospite" e un modesto "servitore", con altri confratelli sacerdoti e preziosi laici, mi rimanda alle sue origini, quando per tre anni i fedeli di San Carlo sono vissuti come una famiglia senza una propria casa, trovando cordiale ospitalità presso le ACLI di via Don Sturzo, nell'attesa che il sogno si avverasse. Immagino la preoccupazione (anche economica) ma soprattutto

l'entusiasmo del "fondatore" don Mario Pagani, con il suo primo coadiutore don Luigi Galli e tanti generosi laici collaboratori.

Penso alla commozione di quella lontana Notte di Natale del 1971 quando, con solo l'essenziale ma con la chiesa stracolma di fedeli, si celebrò la prima Messa. Quella "prima pietra", che ancora custodisce nomi e firme autografe dei rappresentanti di una comunità nascente, come fosse un seme nascosto e fecondo, era diventata una originale chiesa, un piccolo gioiello al di là delle bianche tapparelle! Dopo cinquant'anni la nostra chiesa accusa qualche acciaccio e domanda attenzione e cura, ma resta sempre quel luogo sacro entrando nel quale, senza limiti di età, ciascuno potrebbe sempre esclamare, come un tempo il sacerdote, iniziando la celebrazione della Messa: "Salirò all'altare di Dio, a Dio che allietta la mia giovinezza". Sì, perché il Signore, Alfa e Omega, Principio e Fine, "fa nuove tutte le cose", soprattutto l'umanità credente.



**Don Mario Pagani con la mamma,  
il Prof. Alberti con un gruppo di chierichetti  
in piazza De Gasperi prima  
della costruzione della chiesa**



*A quarant'anni dall'ordinazione sacerdotale*

## DonTA, prete amico o amico prete?

All'unico Sacerdote Eterno eleviamo il nostro grazie per aver avuto un compagno di viaggio davvero speciale lungo il cammino nella Chiesa

di Gemma e Michelangelo Mazzucco

**C**arissimi fratelli, non è una domanda banale quella che leggete nel titolo perché per noi famiglia Mazzucco don Tarcisio è un amico prete. È l'amicizia profonda, fedele e libera che ce lo ha fatto scoprire negli anni, fin dal 1981, come pastore di anime. È la sua umanità, ricca di tante virtù e qualche difetto, che ci fa gustare anche oggi quel profumo di Vangelo e di Chiesa. Non è la nostra guida spirituale, né il nostro confessore, ma è un carissimo e sempre compagno di viaggio in quanto non ci siamo mai persi di vista, lui nel partecipare ai tanti avvenimenti, gioiosi e dolorosi, della nostra vita familiare, noi nel seguirlo nei diversi incarichi e spostamenti avvenuti per obbedienza al vescovo. Così la sua vocazione ci provoca, ci interroga e ci illumina. Essere



amici di un prete così è davvero un privilegio perché dentro al suo lungo cammino nella Chiesa e a fianco della sua crescita umana (quasi invecchiamento) anche noi continuiamo a trarne beneficio.

È un attento ascoltatore, è un gran narratore, affascinano e divertono i suoi racconti di esperienze creative e gioiose sempre vissute insieme a giovani o adulti o anziani. Invidiabile la sua capacità di stare con naturalezza accanto ai più deboli, ai più fragili, agli stranieri. Sempre disposto



alle confidenze più dolorose con discrezione e riservatezza. Poco avvezzo ai pettegolezzi. Sa stare in mezzo ai piccoli con allegria, stupore e curiosità. Viaggiatore instancabile, pellegrino del mondo, sensibile alla natura, ai paesaggi... predilige la montagna, un po' meno l'acqua del mare! Uomo di preghiera e di spiritualità, con lui si può disquisire di teologia, filosofia, psicologia, arte e storia... Lungimirante e creativo nella vita pastorale. Abbiamo sempre stimato la sua vicinanza e accoglienza a confratelli, suore e laici impegnati. Con lui si può discutere animatamente, esporre le proprie opinioni senza che vengano scalfiti la stima e il rispetto reciproco. Appassionato giocatore di carte, amante della bicicletta, grande esperto di sport, in particolare di calcio. Tutti sanno per quale squadra sia un tifoso sfigato. Invitato a pranzo o a cena, si presenta commensale parco, ma buongustaio, con qualche "golosità" soprattutto per il

torrone e i fichi.

Ama il clima familiare e semplice, nella maturità ha sviluppato più sensibilità verso le persone ammalate. Siamo certi che tantissimi bressesi, parrocchiani e non, conservano mille ricordi di lui: per questo non vogliamo privilegiare i nostri.

Bellissimi, originali e a volte enigmatici i suoi messaggi di auguri natalizi e pasquali.

Per quanto ci riguarda, l'unica volta, in 14 anni, che lo abbiamo visto arrabbiato è stato a una cena dei Gruppi familiari in oratorio allorché i nostri figli, in un eccesso di gioco, hanno fatto

cadere la statua di San Giuseppe provocandone la rottura della mano, fortunatamente ben restaurata dal signor Annoni. E proprio a San Giuseppe vogliamo affidarlo perché sostenga la sua capacità di usare il linguaggio dei gesti per portare amore, misericordia e letizia evangelica a tutti coloro che Dio Padre continuerà a fargli incontrare. All'unico Sacerdote Eterno (come aveva detto don Huonder nel saluto per la sua destinazione a parroco degli Angeli Custodi) eleviamo il nostro grazie per un amico prete e prete amico.



**1985**  
**Pellegrinaggio**  
**diocesano**  
**a Lourdes**

*Qual è il valore aggiunto conferito dall'attributo "cristiano" al matrimonio?*

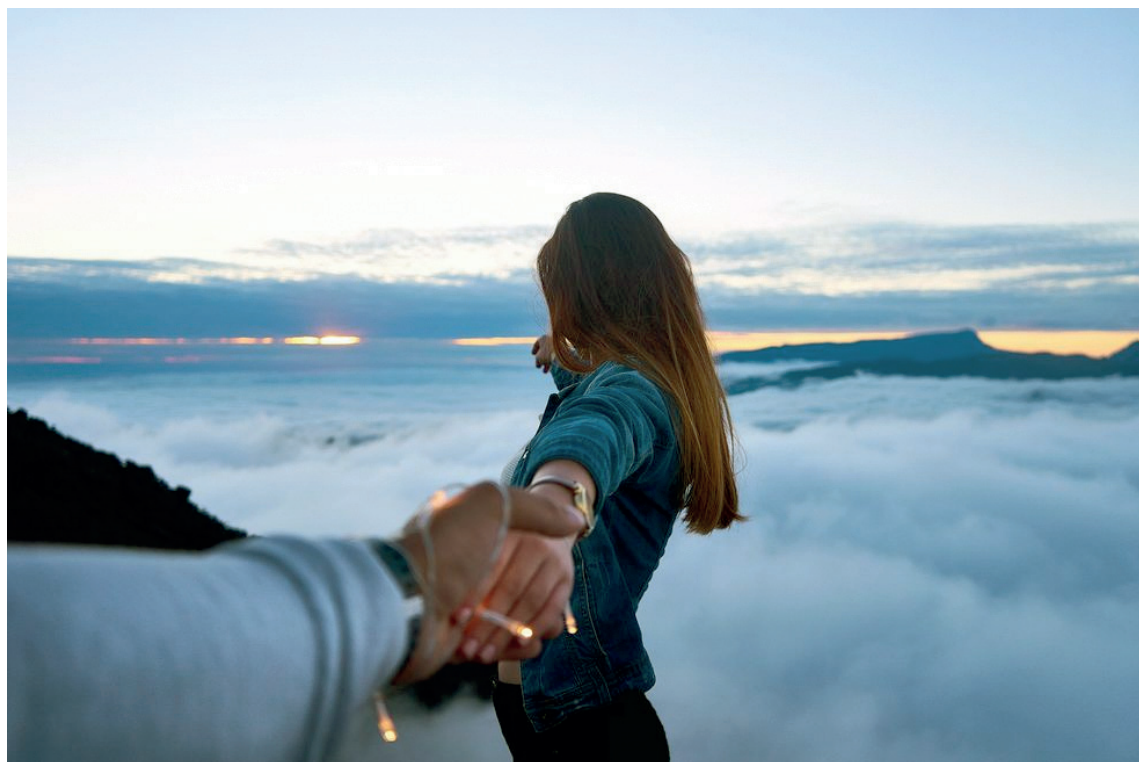
## Una scelta oggi un po' controcorrente

Uno sguardo dentro i percorsi verso il matrimonio cristiano, momento di grazia di una Comunità che accoglie

di Elena e Graziano

**L**a pandemia è stata un tempo sospeso in cui molti passaggi della vita delle persone sono stati messi in pausa, come quando siamo costretti a interrompere l'ascolto di un bel brano musicale per le più svariate ragioni e non vediamo l'ora di riprendere da dove l'abbiamo lasciato. Per molte coppie di fidanzati questo tempo sospeso ha messo in pausa i propositi legati all'importante passo della celebrazione del proprio matrimonio. Nella nostra comunità, all'inizio di quest'anno, abbiamo sperimentato la ripresa dei percorsi

di preparazione al matrimonio cristiano attraverso lo strumento della videoconferenza. Come coppia guida ci siamo resi conto dei limiti che questa modalità presenta. Ne giustifica l'impiego solo la circostanza emergenziale: lo schermo, attraverso il quale si interagisce, toglie l'appagante esperienza della condivisione di un luogo privilegiato e del calore della compagnia di persone simili che assistono alla rivelazione della straordinarietà della propria storia d'amore, riletta alla luce del progetto di Dio. Per questo siamo lieti di ricominciare in presenza.



Dopo tanti anni da animatori di questi percorsi, possiamo davvero dire di aver assistito a innumerevoli momenti di straordinaria grazia che l'avvio di storie nuove ispira perché intrinsecamente alimento della speranza. La logica del percorso è incentrata sul raggiungimento della consapevolezza che la scelta del matrimonio cristiano, a cui si giunge avvertendo che manca qualcosa alla pienezza della vita insieme, non è altro che la constatazione che quel momento non segna l'entrata in scena di Dio, ma che Lui è già presente fin dal principio nella storia che unisce un uomo a una donna, con un progetto che trascende la nostra volontà perché rivela un disegno più grande di noi e che rinnova il mondo, destinando gli sposi a un ruolo fondamentale per la società. La principale domanda a cui il percorso dà la risposta è quale valore aggiunto è conferito dall'attributo "cristiano" all'esperienza del matrimonio. Quello è il vero dono che Gesù ci fa insieme alla fede che professiamo: la sua presenza qui, su questa terra, dove siamo noi, a sostenerci nelle difficoltà, a farci andare oltre i limiti della nostra imperfezione, perché sposarsi cristianamente significa riconoscere che le dinamiche dell'amore coniugale sono le stesse di quelle dell'amore di Gesù per la sua Chiesa, che nella famiglia trova la forma più elementare. La nostra testimonianza di coppia-guida racconta con molta semplicità l'esigenza assoluta di un Dio che non vive distante dalla realtà terrena per soddisfare una non ben identificata ricerca di spiritualità, ma un Dio presente sempre a proiettare nell'eternità l'unione degli sposi. L'indissolubilità sancita durante il rito non deve risuonare come una condanna, ma come un augurio di felicità oltre i confini di spazio e tempo. Come avviene questa rivelazione? È il Vangelo che ci mostra gli strumenti che Gesù ci ha donato col suo esempio, primo fra tutti il "perdono".

Questa è la risorsa fondamentale, dono dell'altro/a, che permette di rinnovare, attraverso il pentimento, la promessa d'amore che la natura umana ci porta spesso a disattendere con piccoli o grandi tradimenti. Prestare questo servizio, se da una parte ci ha costretti a superare la paura di metterci a nudo nel testimoniare la nostra intima relazione, disarmandoci di fronte al (pre)giudizio di sconosciuti, dall'altra ci ha restituito un continuo rinnovamento delle nostre promesse e una rilettura più matura delle motivazioni della nostra scelta oggi un po' controcorrente, lasciandoci la sensazione di aver ricevuto più di ciò che abbiamo concesso nel confrontarci con umanità spesso straordinarie. Non serve una dote particolare per saper testimoniare tutto questo, basta rileggere la propria esperienza matrimoniale come un cammino nell'ascolto dei buoni suggerimenti che la fede ci trasmette, mettendoci a fianco Gesù come buon compagno di strada e scoprendo l'entusiasmo di condividere la nostra gioia con chi si appresta a imitarlo. Sarebbe bello accogliere qualche altra coppia che trovasse il coraggio di raccontare con noi, Giovanna e Gino il bello del dono che sentiamo di aver immeritatamente ricevuto.



*Iniziato il percorso per ripensare il cammino dell'iniziazione cristiana*

## A cosa serve il catechismo?

Non è un servizio ma una testimonianza della bellezza di appartenere a Gesù

di don Andrea

Il giorno di Pentecoste dell'anno 33 d.C. gli apostoli ricevettero il dono dello Spirito Santo e con esso anche il coraggio e l'entusiasmo necessari per uscire dal cenacolo e annunciare a tutti la Buona Novella, quel messaggio innovativo e rivoluzionario capace di infondere speranza e gioia a tutti: Gesù è risorto! La morte è vinta! Non siamo più da soli!

Da allora, ininterrottamente, la Chiesa continua a gridare sulle piazze e per le strade questo messaggio buono, arrivando fino a costruire un vero e proprio percorso formativo, di iniziazione, indirizzato a tutti. Ecco allora che cos'è la catechesi: un percorso che accompagna giovani e adulti a comprendere il senso di questo messaggio innovativo; a comprendere che davvero, anche oggi, il Padre buono non lascia da soli nessuno e ci aiuta a sconfiggere le nostre paure.

Il cammino di iniziazione cristiana (comunemente chiamato "catechismo") altro non è che espressione del tentativo continuo della Chiesa di farsi compagna di strada di ciascuna famiglia, di ciascun ragazzo, di ciascun adulto verso una più vera e piena coscienza di sé e del proprio sentirsi figlio amato. Eppure...

L'impressione è che "il catechismo" sia visto da molti come una sorta di tassa da pagare per poter celebrare i Sacramenti; come un qualcosa di davvero impegnativo che in realtà nella vita vera serve a ben poco; come un qualcosa che intrattiene un po' i bambini ma che non deve riguardare le famiglie o gli adulti; come un qualcosa che si deve fare perché... si usa così, ma per fortuna dura pochi anni. Ovviamente non è per tutti così. C'è chi lo vive con grande entusiasmo e partecipa-

zione, e soprattutto c'è ancora chi sceglie di mettersi a servizio della Chiesa in questo cammino come catechista, educatore, supporto... Questa è una grazia che commuove. In ogni caso, senza voler giudicare nessuno, occorre dire con schiettezza che "qualcosa non va"! Occorre avere il coraggio di fermarsi un attimo e rimettersi in ascolto della realtà che viviamo, e imparare di nuovo a cogliere i bisogni e i desideri e provare a riprogettare un cammino magari più efficace. Come Diaconia (l'organo decisionale della nostra Comunità Pastorale) ci stiamo ragionando. Abbiamo chiesto a tutte le catechiste e ai catechisti di fermarsi un attimo a riflettere per individuare punti forti e punti critici di questo cammino. Abbiamo chiesto suggerimenti per un cammino nuovo che sia davvero insieme alle famiglie. Abbiamo chiesto un rinnovato entusiasmo a tutti, così da poter essere davvero espressione di quella vivacità che lo Spirito Santo ha donato alla prima comunità cristiana. Ora chiediamo anche a tutti voi: famiglie, genitori, nonni, ragazzi, giovani... siete disposti a camminare davvero insieme in questa nostra bella Comunità, anche in un tempo difficile e complicato come questo, affinché si possa sempre più intuire che cosa lo Spirito suggerisce ora alla nostra vita e alla nostra Chiesa? Siete disposti a ragionare con noi per individuare un nuovo modo di proporre il cammino dell'iniziazione cristiana? Siete disposti a sentirvi sempre e comunque parte attiva di questa Comunità che non vuole "erogare servizi" ma che vuol testimoniare a tutti la bellezza di appartenere a Gesù? Se questa disponibilità c'è, fatevi avanti perché occorre lavorare insieme, ora!

# Sante Cresime 2021



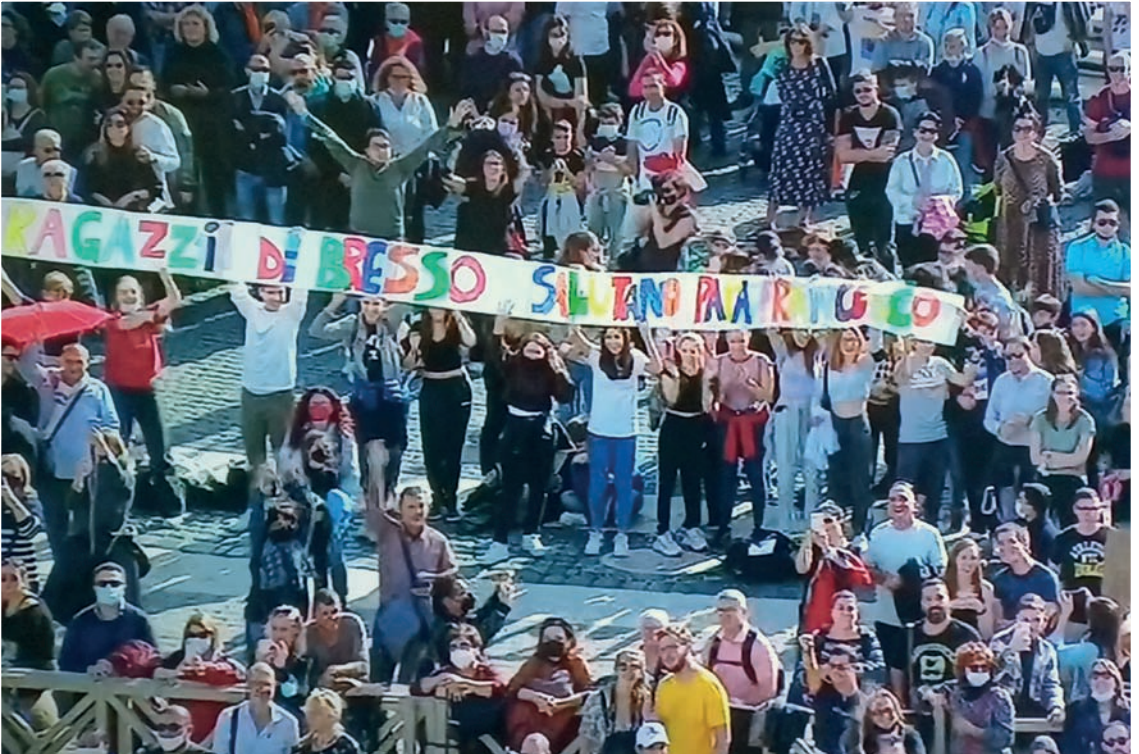








# Le terze medie con il Papa a Roma





Adotta una  
Famiglia

Circolo Acli Luigi Strada - Bresso

# Concerto "Grosso"

**BRU CO**  
gospel choir



Avviso Sacro

A sostegno del Fondo **Adotta una Famiglia**

**VENERDÌ 10 DICEMBRE 2021 - ore 21**

**Chiesa SS. Nazaro e Celso**

**Via Roma, 12 - Bresso**

*Ingresso con Green Pass secondo le normative ministeriali*

Sabato 20 novembre si è tenuto a Milano il convegno di apertura

## I primi 50 anni del Movimento Terza Età

Ricordare, ringraziare e rinnovare

di Andrea Minardi

Il 16 settembre si è aperto l'anno sociale del Gruppo 3<sup>a</sup> Età, con la partecipazione alla Santa Messa e la bella omelia di don Saulo. Nel pomeriggio ci siamo rivisti in oratorio: dopo circa un anno e mezzo di comunicazioni telefoniche e sporadici incontri, abbiamo potuto vederci e parlarci "in presenza". Il giovedì successivo il nuovo parroco, don Piercarlo Fizzotti, ha trascorso con noi buona parte del pomeriggio per conoscerci e presentarsi.

Sabato 20 novembre 2021 si è tenuto a Milano il convegno di apertura del 50° anniversario del Movimento Terza Età della nostra Diocesi con il titolo: "Riscopriamo e valorizziamo i nostri talenti". Sono intervenuti, fra gli altri: S. Ecc. Mons. Franco Agnesi, vicario generale della Diocesi, Mons. Francantonio Bernasconi, già segretario del Card. Colombo. Il Movimento della Terza Età nacque nella Diocesi di Milano cinquanta anni fa, per iniziativa dell'Arcivescovo Card. Giovanni Colombo, con l'auspicio di "...

mettere l'anziano nelle migliori condizioni di diventare dispensatore di sapienza, testimone di speranza, operatore di carità" e trasmettere alle generazioni future le loro esperienze. Egli invitava ad "amare l'anziano... e ad apprezzare e fargli apprezzare il carisma della longevità...". L'Assistente diocesano Mons. Franco Cecchin, insieme ai responsabili del Movimento, Carlo Riganti e Alba Moroni, nei loro interventi hanno sintetizzato il cammino con questi tre verbi: ricordare, ringraziare, rinnovare.

Tutti siamo invitati a mettere a disposizione e far fruttare i nostri talenti.

Con il Gruppo di Bresso siamo sulla buona strada, servono nuove forze e nuovo entusiasmo per dare ulteriore slancio ai nostri gruppi. In modo particolare si invitano persone disponibili a partecipare al Gruppo Lavoro per le Missioni. Vi aspettiamo il giovedì pomeriggio alle ore 14.45, presso l'Oratorio San Giuseppe in via Galliano, 6.



### Parrocchia Prepositurale SS. Nazaro e Celso

#### Gruppo parrocchiale Terza Età Programma attività mese di dicembre



Giovedì	2:	<b>Ore 14.45</b>	Festa di compleanno
Mercoledì	8:	<b>Ore 15.30</b>	In chiesa recita del S. Rosario; Benedizione del nuovo Labaro del Gruppo 3 <sup>a</sup> Età; Processione alla "Castela" con omaggio floreale
Giovedì	9:	<b>Ore 14.45</b>	Il nostro Natale
Giovedì	16:	<b>Ore 14.45</b>	Informa...tivo
Giovedì	23:	<b>Ore 14.45</b>	Tombolata con Auguri e Canti di Natale

*Ci incontriamo il pomeriggio dalle ore 14.45 alle ore 16.30 circa, presso l'Oratorio San Giuseppe, in via Galliano, 6.*

*Manteniamo la distanza di sicurezza, indossiamo la mascherina e igienizziamoci sempre le mani.*

**Salutiamoci con lo sguardo e con un gesto della mano**



*L'emozione del Natale nel presepio presso la chiesa prepositurale SS. Nazaro e Celso*

## Presepisti per... amicizia

Dopo lo stop forzato del 2020,  
è tornato all'opera il gruppo nato alcuni anni fa

di Flavio Campetti

**A**vrete notato che, da varie settimane, l'altare del Crocifisso presso SS. Nazaro e Celso si presenta "oscurato" da una tenda. Non si tratta di restauro o altro lavoro di manutenzione, bensì del fatto che, dopo la sosta forzata del 2020, sono tornati in azione i "presepisti" di SS. Nazaro e Celso. Sì, perché se l'anno passato ci si era "accontentati" di una pur bella "Natività", ora che le condizioni permettono il "lavoro di squadra" si è tornati a "fare sul serio" mettendo mano al grande presepe già visto nel Natale 2018 e 2019, ma sempre in evoluzione.

Prima di parlarne, però, conosciamo chi sono questi volonterosi che hanno bloccato nelle loro agende tutti i giovedì sera di ottobre-novembre e buona parte di quelli di dicembre, con la motivazione "Presepio!". Non si tratta certo di esperti nel campo, tutt'altro! Potremmo parlare di un gruppo ab-



bastanza eterogeneo che si è via via addentrato in questa "arte", rispondendo alla chiamata del Parroco (anzi, oggi possiamo dire: dei Parroci). Così, lasciati a casa famiglie e pensieri, ecco il ripetersi della sfida di creare un presepe che susciti un'emozione e, perché no?, contemplazione e preghiera, in chi lo visita. Un gruppo vario, si diceva: alcuni operanti professionalmente in vari settori industriali, dall'editoria all'elettronica e al metalmeccanico, chi come responsabile, chi come libero professionista, fino al commerciale o l'installatore di serramenti, passando per la casalinga, l'elettricista e il bancario. Una "insalatona" non da poco! Alcuni di essi non si conoscevano neppure prima di trovarsi catapultati in questa esperienza, ma oggi è fuori di dubbio che tra



di loro c'è una bella amicizia. Per questo possiamo parlare di "presepisti per amicizia" reciproca ma di certo anche verso Colui che si preparano ad accogliere nel loro presepe e che dà il vero senso a tutto questo. Il 2021, per loro, è tempo di nuove sfide (che manteniamo segrete per non togliere la sorpresa) che hanno costretto anche a "studi e sperimentazioni" per risolvere problemi realizzativi. Per procedere, il segreto è stato quello di partire col piede giusto, ossia con un momento di preghiera, breve ma profondo, per rimettere al centro il Mistero che il presepe stesso va a descrivere: il Dio che si fa bambino e viene a visitarci. Così sono iniziate le serate in laboratorio e in chiesa, momenti di collaborazione, a volte di confronto, ma sempre in modo costruttivo e, perché no?, spesso divertente.

Il progetto punta a presentare quello che può definirsi un "presepe palestinese", quindi con una ambientazione che cerca di rispettare il contesto della Betlemme di duemila anni fa, con i suoi personaggi, animali ed edifici e una ambientazione dettagliata con tecniche tratte dal modellismo. Una scelta che lo rende "complementare" agli altri bellissimi presepi presenti nelle chiese di S. Carlo e Madonna della Misericordia della nostra Bresso. Realizzato su una solida intelaiatura in legno, ha una facciata con boccascena dalla quale si intravede in primo piano, a destra, la stalla della natività, quindi si ha un secondo



piano che sviluppa, sulla sinistra, il villaggio, e un terzo piano/fondale che si compone di monti, mura e case sparse in lontananza. Tutto con uno studio prospettico che cerca di offrire profondità. In tal senso, il punto di osservazione privilegiato è quello... dei bambini: sì, dalla loro altezza si ha la massima resa dell'effetto prospettico, e ne siamo felici, perché il presepe è dedicato prima di tutto a loro! Gli effetti luminosi non mancano, anzi! Sono molteplici e cercano di regalare al visitatore le transizioni del giorno, tramonto, notte e aurora, con colori che

mutano e si fondono, gestiti da una centralina elettronica che comanda centinaia di LED luminosi colorati. Ma l'emozione del Natale non deve giungere al cuore solo attraverso gli occhi: ed ecco a voi anche un sistema audio che vi regalerà le note musicali dei canti più belli di questo tempo meraviglioso. Non vi rimane che fare un salto in chiesa e premere il bottone di avvio: vi auguriamo possiate una volta di più respirare la pace e la gioia di quella "Notte Santa"!



*Un'interessante e originale iniziativa della Fondazione per la Famiglia Edith Stein Onlus*

## I nonni: un tesoro nella famiglia

Un ciclo di quattro incontri pomeridiani, di martedì, per "imparare" a essere nonni

di **Elena Casati** (coordinatrice Centro per la Famiglia del Decanato di Bresso)

“**I** nonni: un tesoro nella famiglia, abbiatene cura” scriveva Papa Francesco già un paio di anni fa. Nella nostra società, i nonni sono davvero una risorsa preziosa. Non solo sono un importante aiuto nella organizzazione delle nostre famiglie, un'organizzazione sempre più complessa e articolata che richiede una vera pianificazione, ma sono un sicuro supporto emotivo ai nipoti. I nonni sono delle orecchie pazienti a cui i nostri bambini e ragazzi possono affidare le loro storie, le loro riflessioni, le loro fantasie. I nonni hanno superato la frenesia della vita, sono più in pace con l'impazienza del conquistare e questo li rende capaci di stare nel momento, valorizzare le piccole cose e avvicinarsi alla posizione dei più piccoli, senza la fretta dell'arrivare, del fare, del raggiungere. I nonni sono custodi delle tradizioni familiari. Narratori di storie e luoghi talvolta lontani, talvolta diversi. Maestri di bottega di antiche arti. Mani esperte che costruiscono magie e golosità. Fonte misteriosa di vecchi giochi dal profumo di nuovo. Tutto questo li rende dei perfetti alleati nel cammino di crescita dei nipoti. I nonni sono un fattore protettivo, un porto sicuro, quando i genitori non riescono a esserci o quando stanno affrontando delle difficoltà. In quei momenti diventano punti di riferimento costanti, fuori dal conflitto, lontano dalla tempesta, a cui i bambini e i ragazzi possono affidarsi per ritrovare stabilità, serenità e sicurezza. La Fondazione ha deciso di accogliere sul serio l'importanza di sostenere i nonni e per questo ha pensato a un piccolo progetto a loro dedicato: "Patentino nonni". Infatti quando nasce un ni-

pote, nasce anche un nonno, ma non è mica sempre una cosa facile. Presso il Centro per la Famiglia del Decanato di Bresso è presente un percorso di 4 incontri aperto a tutti i nonni. Un luogo sicuro e piacevole in cui ci confronteremo sui vari aspetti caratteristici dell'essere nonni. Si parlerà di dinamiche intra-familiari tra tradizioni, nuove abitudini e bisogni dei bambini. Scopriremo le tappe evolutive dei nostri piccoli e attività e giochi da fare in casa e all'aperto. Esplorazione libri, favole e racconti, per grandi e piccole orecchie.

Per informazioni su date e orario contattare il Centro per la Famiglia del Decanato di Bresso.



### PATENTINO NONNI

Essere nonni è un'emozione intensa e singolare. Si apre un nuovo e meraviglioso capitolo della vita.

Si propone un percorso per sostenerli nella loro importante funzione sociale ed educativa, che richiede di mettere in campo competenze, abilità relazionali e di avere contatto con le proprie emozioni. Un compito tutt'altro che facile, a cui serve prepararsi al meglio. Parleremo di giochi, sviluppo e bisogni dei bambini, di come costruire buone relazioni, tradizioni e storie

#### QUANDO

Martedì pomeriggio,  
ciclo di 4 incontri

#### DOVE

In presenza presso il consultorio  
di via G. Marconi 28, Bresso;  
con Green Pass

Per info su date e orari:

Telefono: 02 6650 3459

mail: [corsi@fondazioneedithstein.it](mailto:corsi@fondazioneedithstein.it)



Fondazione per la famiglia Edith Stein Onlus

# Cantiamo il Natale

di Mons. Valentino Miserachs Grau

**S**iamo lieti e onorati di presentare all'interno della rubrica "Approfondiamo" di dicembre il contributo pervenuto dal Maestro Mons. Valentino Miserachs Grau sugli inni e brani musicali più significativi delle celebrazioni del Tempo liturgico del Natale, che ci apprestiamo a vivere insieme. Dal 1977 al 2019 Mons. Miserachs ha diretto in modo magistrale ed esemplare la Cappella Musicale Liberiana presso la Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, della quale è attualmente Maestro Emerito e Prefetto del Coro, coronando l'opera dei predecessori, Maestro Mons. Licinio Refice e Maestro Card. Domenico Bartolucci. Un ringraziamento di cuore al Maestro Miserachs per il Suo prezioso scritto e la Sua vicinanza alla nostra comunità! Valentina Villa

Se c'è un periodo dell'anno liturgico in cui il canto fiorisce spontaneo, eco dei cori celesti che intonano il "Gloria in excelsis Deo", è proprio il periodo natalizio. In esso troviamo le musiche più dolci ed espressive, incominciando dal canto stesso della Chiesa senza trascurare quella fluida vena popolare che in ogni latitudine canta la nascita di Gesù, unitamente a canti di autore di cui il popolo si è appropriato diventando in larga parte "patrimonio dell'umanità". E quanto si potrebbe arricchire ancora questo patrimonio assommandovi i brani di musica strumentale o vocale e strumentale della musica natalizia di più vaste proporzioni! Pensiamo, ad esempio, al "Concerto per la notte di Natale" di A. Corelli, o ai grandi oratori quali "Il Messia" di G. F. Händel oppure l'oratorio di Natale del grande J. S. Bach, per menzionare solo gli antichi. Il canto della Chiesa, che per comodità chiameremo "canto gregoriano", presenta per il tempo natalizio brani tra i più belli e suadenti dell'intero, vastissimo, repertorio. E poiché il tempo di Natale in certo modo incomincia con l'Avvento, le setti-

mane di preparazione in cui si fa via via più stringente la supplica, l'attesa gioiosa e ansiosa nel contempo, per culminare nella Novena di Natale, mi sembra giusto menzionare i bellissimo introiti, o canti di ingresso, delle messe delle domeniche: "Ad te levavi", "Populus Sion", "Gaude in Domino semper" e "Rorate coeli". Sempre con questo medesimo testo ha avuto ovunque grande diffusione il canto antifonale dallo stesso titolo "Rorate coeli", che potrebbe essere considerato il "leitmotiv" dell'Avvento. Risuonerà viepiù insistente nella Novena di Natale, unitamente al polisalmò e agli stupendi inni "Creator alme siderum" e "En clara vox redarguit". Bisogna notare che questo "Rorate" è di composizione moderna, ma ben calzante con lo spirito del canto gregoriano, e talmente riuscito da non poter farne a meno. Vorrei parimenti sottolineare il sublime canto di offertorio della IV domenica, l'"Ave Maria", che esalta mirabilmente col saluto angelico il ruolo di Maria come Madre di Cristo e della Chiesa, il Cristo totale, e che ci fa immergere nella contemplazione del mistero insondabile della Theotokos. Non dimentichiamo le belle elaborazioni polifoniche dell'"Ave Maria", spiccando fra tutte quella di T.L. da Victoria, presente nel repertorio di tutti i cori "per lungum et latum". Chi è, nella storia della musica, fino ai giorni nostri, che non si sia cimentato nella composizione di questo saluto celeste? Anche i canti di comunione, pur nella loro stringatezza, sono altamente ispirati, come ad esempio l'"Ecce Virgo concipiet", sempre della IV domenica. Potremmo aggiungervi anche le antifone maggiori o antifone in "O". E giungiamo così alla dovizia del repertorio gregoriano prettamente natalizio. Gli introiti della Messa di mezzanotte e di quella del giorno sono dei veri capolavori in cui la perfezione formale, unitamente alla semplicità, si fondono nel clima della più alta spiritualità. La gioia sobria, ma impregnata di misticismo, perva-



de l'introito di mezzanotte, "Dominus dixit ad me", nel secondo modo gregoriano. È opportuno osservare come i modi "minori" (II, IV), apparentemente tristi, esprimono a meraviglia la gioia intima, contenuta, mistica; sarebbe forse lecito aspettarsi squilli di tromba, invece siamo invitati alla pacatezza, alla serenità, alla contemplazione, nel mondo ma quasi al di sopra di esso. Accade qualcosa di simile nell'introito di Pasqua, "Resurrexi", di IV modo, con buona pace di coloro che ritengono che sempre e dovunque si debba "animare", "allietare" le celebrazioni, magari a ritmo di chitarre strimpellate...in maniera analoga procede il communio "In splendoribus sanctorum" della Messa di mezzanotte e nell'introito dell'Epifania, "Ecce advenit". Ci penserà a far esplodere la gioia, pur sempre casta, mai baldanzosa, l'introito della Messa del giorno, "Puer natus est nobis". Come si potrebbe fare a meno di gioielli di tale caratura? E pensare che si è fatto di tutto e di più per regalarli in soffitta, sostituendoli per lo più con canti che, a dir poco, non giovano alle finalità irrinunciabili della musica liturgica, che è liturgia essa stessa, in quanto deve esaltare in modo ineffabile il senso più profondo dei sacri testi che la Chiesa propone. Ora una parola su un canto che potrebbe essere considerato la "sigla" del Natale, canto natalizio per eccellenza, noto in tutto il mondo. Si tratta dell'"Adeste, fideles", che pur presentato certe volte in notazione gregoriana, e incorporato nell'appendice del Graduale romanum abitualmente in notazione moderna, è una felicissima melodia in 4/4, di invenzione certamente non antica, ancorché non ci è dato - da quanto ne so io - di conoscerne l'autore. Le elaborazioni di questo meraviglioso canto non si contano più, alcune più felici, altre di meno. Altri canti che pur si trovano nel citato Graduale (o nel Liber Usualis) presentano la forma della sequenza, del tropo o della prosa, che si collocano nel basso medioevo, e sono comunque molto belli e confacenti allo spirito natalizio: "Puer natus in Betlehem", "Resonet in laudibus", "In Natali Domini", etc. E ancora due righe sul re-

perorio popolare. In Italia è estremamente limitato, almeno per quanto concerne i canti più noti. Altrove, come nella mia Catalogna, il numero e la qualità dei canti popolari natalizi, o "nadales", è estremamente ricco e vario; basterebbe citare l'universalmente noto "El cant dels ocells", reso celebre dall'interpretazione del grande violoncellista Pau Casals, di una malinconica dolcezza che fa vibrare le corde più sensibili dell'anima. E che dire di "Stille Nacht", di Franz Gruber, noto da noi con le parole "Astro del ciel"! Altri canti di importazione non mancano; cito solo "In notte placida", di F. Couperin, se non erro. Canti prettamente italiani si contano purtroppo sulle punte delle dita: "Tu scendi dalle stelle" e "Fermarono i cieli", ambedue di Sant'Alfonso M. De Liguori, che era pure musicista. Due semplici capolavori, il primo in stile pastorale; noi di una certa età ricordiamo gli "zampognari", scesi dagli Abruzzi, che riecheggiavano sulle nostre strade e piazze la melodia del "Tu scendi dalle stelle", con molteplici varianti (modo di procedere tipico del nostro spirito individualistico latino) e con delle armonie abbastanza pedestri, dati anche i limiti dei loro rustici strumenti, il che in certo modo aumentava ancora il loro fascino. "Fermarono i cieli" invece è di una malinconia così struggente che, almeno in me, non può non provocare una tenera commozione, forse perché legato a dolorose vicende personali. Infatti io dirigevo il coro della nostra romana scuola di musica nel concerto natalizio del 1982, nella mia semplice ma efficace armonizzazione, mentre la mia mamma era agonizzante in ospedale...vi lascio immaginare! Ed è nella culla di Gesù che si insinua già la passione, la croce e la morte del Salvatore. Non è per puro caso che nel vespro di Natale si canti il "De profundis". È il dolore di tutta l'umanità sofferente che viene assunto e santificato da quel Bambinello che piange nelle braccia di Maria, da quel Gesù che è il mite Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo, e che ci offre a piene mani la Pace, quella che solo Lui può dare. "Et in terra pax hominibus bonae voluntatis"!

*Da un anno in crescita gli episodi di intolleranza e violenza*

## India: cristiani perseguitati

Negli ultimi anni sono stati riscontrati numerosi episodi di intolleranza verso le minoranze religiose presenti in India, tra cui i cristiani. Tuttavia, preoccupa la situazione attuale dei cristiani sul territorio anche a causa della legge anti-conversione promulgata lo scorso gennaio in vari Stati dell'India. Secondo un report effettuato da alcune associazioni cristiane, nel corso del 2021 si sono verificati oltre 300 episodi di violenza

di Francesco Boso

In India i cristiani sono quasi 28 milioni (il 2,3% della popolazione) e il cristianesimo è la terza religione maggiormente praticata dopo l'induismo e l'islam. I problemi per i cristiani in India ci sono sempre stati anche nel passato, ma sembra che la causa del repentino aumento di questi episodi di intolleranza sia dovuta ad alcune frange di nazionalisti indù, i quali avrebbero accusato i cristiani di convertire la loro gente al cristianesimo non in maniera spontanea, ma con la forza, o per mezzo di lusinghe e di pagamenti in denaro. Accuse totalmente infondate secondo le comunità cristiane presenti sul territorio.

In particolare, i toni si sono alzati da gennaio 2021, quando il governo dello Stato del Madhya Pradesh ha approvato una legge anti-conversione che prevede fino a 10 anni di carcere per chi si converte a religioni differenti dall'induismo. Lo Stato del Madhya Pradesh è governato dal partito nazionalista indù BJP (Bharatiya Janata Party). In seguito è stata approvata anche da altri Stati. A partire da gennaio si sono verificate devastazioni di chiese, maltrattamenti e percosse di sacerdoti e fedeli in preghiera. Inoltre, alcuni attivisti per i diritti umani sarebbero stati arrestati con false accuse, tra cui padre Stan Swami, attivista ottantaquattrenne, morto dopo oltre 230 giorni di prigionia.

La comunità cristiana respinge categoricamente le accuse poste dai nazionalisti indù e fa sapere che le conversioni al cristianesimo sono totalmente spontanee. Inoltre, il numero di cristiani in India non sarebbe in aumento ma stabile. La comunità cristiana dello Stato di Karnataka, del Sud dell'India, ha deciso di ritirarsi in preghiera e digiuno in risposta alla promulgazione di tale legge-anticomversione, che limita la libertà di culto. La manifestazione pacifica è stata proclamata da monsignor Peter Machado, arcivescovo di Bangalore, il quale ha dichiarato: "Crediamo fermamente che Dio risponderà alle nostre preghiere e ci darà la forza per sopportare con coraggio le difficoltà che incontriamo nella nostra vita". L'arcivescovo sta organizzando anche un incontro con avvocati cristiani affinché vengano offerti aiuti nelle questioni legali che riguardano accuse ingiuste o false nei confronti delle comunità cristiane. In particolare che venga fatta luce in merito a quelle accuse riguardanti presunte conversioni portate a termine con la forza o con l'inganno.

*Fonti articolo:*

<https://www.avvenire.it/mondo/pagine/india-modi-santa-sede>

<https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2021-11/india-karnataka-machado-preghiere-digiuno-legge-anti-conversione.html>

Anche a Bresso, le celebrazioni della ricorrenza nazionale

## 4 Novembre, ricordo al Milite Ignoto

Nel centenario della traslazione,  
un particolare omaggio ai caduti "senza nome"

di Flavio Campetti

**D**omenica 7 novembre si sono svolte le celebrazioni relative alla Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, la cui data istituzionale, come noto, è il 4 Novembre.

Il ritrovo per i cittadini, le autorità, il sindaco Simone Cairo e le associazioni militari e civili, è stato il piazzale del cimitero, alle ore 10. Con l'arrivo del Prevosto, don Piercarlo, è stata celebrata la Santa Messa all'aperto, nel rispetto delle prescrizioni sanitarie.

È quindi seguito il momento sempre toccante della deposizione della corona d'alloro presso il Sacrario dei Caduti.

Sulle note del Corpo Musicale Santa Cecilia, alle ore 11, il corteo si è snodato dal viale delle Rimembranze, con le classiche soste presso le targhe e i monumenti nelle vie Vittorio Veneto, Madonnina, Milano e Centurelli. Come di consueto, associazioni di Bersaglieri, Carabinieri e Alpini hanno animato i momenti del cerimoniale con la presenza particolare anche di una rappresentanza di Carabinieri motociclisti in sella ad alcune Moto Guzzi di varie epoche, a ricordo anche del centenario della gloriosa Casa motociclistica di Mandello del Lario.

Ricorrendo il centenario dalla traslazione, un particolare ricordo è stato rivolto al Milite Ignoto, il caduto che rappresenta i seicentomila giovani italiani che sacrificarono la propria vita al fronte, tra il 1915 e il 1918, non facendo più ritorno a casa.



Parlando di "Milite Ignoto" ci si riferisce a quel soldato italiano caduto, come detto, durante la prima guerra mondiale che si trova sepolto a Roma sotto la statua della dea Roma, presso l'Altare della Patria.

La sua identità era ignota poiché il corpo fu scelto tra quelli dei caduti privi di elementi che ne potessero permettere il riconoscimento, a ricordo di tutti coloro che rimasero in tale condizione, la cui identità non ebbe modo di essere più rivelata.

Il centenario, in particolare, fa memoria della traslazione dalla Basilica di Aquileia fino a



Roma dei resti di quel soldato “senza nome”, avvenuta in treno, toccando varie città d’Italia, conclusa con l’inaugurazione della suddetta tomba, presso il Vittoriano, avvenuta il 4 novembre 1921.

Sono celebrazioni importanti che ci portano a ricordare e comprendere il nostro passato. Ci fanno riflettere su coloro che prestano il proprio servizio anche oggi nella no-

stra Italia in difesa della pace e del diritto. Memorie ormai libere dalla retorica, importanti per tutti, specie per i più giovani, perché insegnano a non ripetere errori tragici.

Quanto mai vere e importanti le parole di San Giovanni Paolo II: *“Mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza!”*.



*Un bel romanzo che ora è diventato anche un bel film*

## L'Arminuta

"A tredici anni non conoscevo più l'altra mia madre. Ero l'Arminuta, la ritornata. Parlavo un'altra lingua e non sapevo più a chi appartenere. Restavo orfana di due madri viventi. Una mi aveva ceduta con il suo latte ancora sulla lingua, l'altra mi aveva restituita a tredici anni. Ero figlia di separazioni, parentele false o taciute, distanze. Non sapevo più da chi provenivo" (Donatella Di Pietrantonio)

di Raffaella Lesma

**A**rminuta in dialetto abruzzese significa ritornata, o meglio ancora restituita; e la protagonista di questa bellissima storia non verrà mai

identificata altrimenti se non con questo nome. La scelta della scrittrice di non dare un nome alla ragazzina ceduta ad una famiglia ricca che poi la rimanderà alla famiglia d'origine, povera e contadina, la dice lunga su quale sia il senso di abbandono che pervade la giovane vita della protagonista, che arriva ad invidiare la sorellina biologica, povera e maltrattata dai genitori, ma che possiede la certezza di un padre e di una madre. La cornice è quella dell'Abruzzo degli anni Settanta; leggendo si possono vedere i colori, sentire gli odori e i rumori di quella terra, dura e genuina. L'Arminuta non riesce a trovare un posto nella sua nuova, vecchia, famiglia. Abituata ad un altro tipo di vita, si sente doppiamente isolata. Prima era una studentessa figlia unica, che si divideva tra scuola, corsi di danza e nuoto; ora deve fare i conti con la povertà, quella materiale e quella spirituale, e questo non può che accrescere in lei la sensazione di ritrovarsi fuori posto. La vita le offrirà un'occasione di svolta alla fine delle scuole medie, quando tornerà in città per frequentare il liceo. Ma la vita non regala sempre ciò che desideriamo. L'Arminuta è un romanzo intenso e



carico di significato, nel quale vengono scandagliati i sentimenti di una ragazza che si sente, e di fatto lo è stata, abbandonata due volte. La sua capacità di adattarsi alle

nuove situazioni non servirà a lenire il dolore e lo smarrimento causati dagli strappi delle separazioni e dai sensi di colpa che gravano la sua anima. Protagonista indiscussa dell'opera è la maternità in tutte le sue sfaccettature più fragili e dolorose. Dolore, amore, sacrificio, perdono sono gli ingredienti di questo romanzo che ci racconta

una storia drammatica, astenendosi da qualsiasi giudizio morale. La lettura di questo libro è consigliata agli adulti che desiderano approfondire la complessità dei rapporti che legano le famiglie.

**Donatella Di Pietrantonio** – Abruzzese, esercita la professione di dentista pediatrico e con questo romanzo ha vinto il premio Campiello 2017.

Il regista Giuseppe Bonito ne ha tratto una versione cinematografica molto fedele, in distribuzione in questi giorni nelle sale cinematografiche.

**Donatella Di Pietrantonio**

L'Arminuta

Einaudi, 2017

Questo romanzo è disponibile presso la Libreria Al Girasole.

# DICEMBRE 2021

1 M	Ez 12,1-7; Sal 102 (103); Sof 1,1.14-18; Mt 15,10-20 Allontana da noi le nostre colpe, Signore	III
2 G	Ez 12,8-16; Sal 88 (89); Sof 2,1-3; Mt 16,1-12 Il Signore rimane fedele per sempre	III
3 V	<b>S. Francesco Saverio (m)</b> Ez 13,1-10; Sal 5; Sof 3,9-13; Mt 17,10-13 Guidami, Signore, nella tua giustizia	III
4 S	<b>S. Giovanni Damasceno (mf)</b> Ez 13,1.17-23; Sal 85 (86); Eb 9,1-10; Mt 18,21-35 Mostrami, Signore, la tua via	III
5 D	<b>IV DI AVVENTO C - L'ingresso del Messia</b> Is 4,2-5; Sal 23 (24); Eb 2,5-15; Lc 19,28-38 Alzatevi, o porte: entri il re della gloria	IV
6 L	<b>S. Nicola (m)</b> Ez 16,1-15.23-25.35.38; Sal 134 (135); Sof 3,14-20; Mt 19,16-22 Dio ha posto la sua dimora in Gerusalemme	IV
7 M	<b>ORDINAZIONE DI S. AMBROGIO (s)</b> Sir 50,1a-b(cfr.); 44,16a.17ab.19b-20a. 21a.21d.23a-c; 45,3b.12a.7.15e-16c; Sal 88 (89); Ef 3,2-11; Gv 9,40a; 10,11-16 Sei stato fedele, Signore, con il tuo servo	P
8 M	<b>IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA (s)</b> Gen 3,9a.11b-15.20; Sal 86 (87); Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26b-28 Di te si dicono cose gloriose, piena di grazia!	P
9 G	<b>S. Giovanni Diego Cuauhtlatatzin (mf); S. Siro (mf)</b> Ez 18,1.23-32; Sal 15 (16); Os 2,20-25; Mt 21,18-22 Convertitevi, dice il Signore, e vivrete	IV
10 V	<b>B.V. Maria di Loreto (mf); B. Arsenio Migliavacca da Trigolo (mf)</b> Ez 35,1a; 36,1-7; Sal 30 (31); Os 3,4-5; Mt 21,23-27 Il Signore protegge i suoi fedeli	IV
11 S	<b>S. Damaso I (mf)</b> Ez 35,1a; 36,1a.8-15; Sal 147; Eb 9,11-22; Mt 21,28-32 Glorifica il Signore, Gerusalemme	IV
12 D	<b>V DI AVVENTO C - Il Precursore</b> Is 30,18-26b; Sal 145 (146); 2Cor 4,1-6; Gv 3,23-32a Vieni, Signore, a salvarci	I
13 L	<b>S. Lucia (m)</b> Ez 36,16.22a.29-38; Sal 105 (106); Os 6,1-6; Mt 21,33-46 Benedetto il Signore, Dio d'Israele	I
14 M	<b>S. Giovanni della Croce (m)</b> Ez 37,1-14; Sal 88 (89); Os 11,1-4; Mt 22,15-22 Canterò in eterno l'amore del Signore	I
15 M	<b>S. Pietro Canisio (mf); S. Giovanni da Kęty (mf)</b> Ez 37,15-22a; Sal 88 (89); Os 11,7-11; Mt 22,23-33 Benedetto il Signore in eterno	I

16 G	<b>Commemorazione dell'annuncio a S. Giuseppe</b> 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88 (89); Rm 4,13.16-18; Mt 1,18b-24 La casa di Davide e il suo regno saranno saldi per sempre	I
17 V	<b>Feria prenatalizia «dell'Accolto» (de Exceptato)</b> Rt 1,1-14; Sal 9; Est 1,1a-1r.1-5.10a.11-12; 2,1-2.15-18; Lc 1,1-17 Renderò grazie al Signore con tutto il cuore	P
18 S	<b>Feria prenatalizia «dell'Accolto» (de Exceptato)</b> Rt 1,15 - 2,3; Sal 51 (52); Est 3,8-13; 4,17f-17z; Lc 1,19-25 Voglio renderti grazie in eterno	P
19 D	<b>VI DI AVVENTO C - Dell'Incarnazione (sS)</b> Is 62,10 - 63,3b; Sal 71 (72); Fil 4,4-9; Lc 1,26-38a Rallegrati, popolo santo; viene il tuo Salvatore	P
20 L	<b>Feria prenatalizia «dell'Accolto» (de Exceptato)</b> Rt 2,4-18; Sal 102 (105); Est 5,1-8; Lc 1,39-46 Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore	P
21 M	<b>Feria prenatalizia «dell'Accolto» (de Exceptato)</b> Rt 2,19 - 3, 4a; Sal 17(18); Est 7,1-6; 8,1-2; Lc 1,57-66 Sia esaltato il Dio della mia salvezza	P
22 M	<b>Feria prenatalizia «dell'Accolto» (de Exceptato)</b> Rt 3,8-18; Sal 106 (107); Est 8,3-7a.8-12; Lc 1,63-80 Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre	P
23 G	<b>Feria prenatalizia «dell'Accolto» (de Exceptato)</b> Rt 4,8-22; Sal 77 (78); Est 9,1.20-32; Lc 2,1-5 Osanna alla casa di Davide	P
24 V	<b>Feria prenatalizia - Al mattino</b> Eb 10,37-39; Sal 88 (89); Mt 1,18-25 Canterò in eterno l'amore del Signore	P
25 S	<b>NATALE DEL SIGNORE - Messa nel giorno (sS)</b> Is 8,23b-9,6a; Sal 95 (96); Eb 1,1-8a; Lc 2,1-14 Oggi è nato per noi il Salvatore	P
26 D	<b>II GIORNO DELL'OTTAVA DI NATALE - S. STEFANO (f)</b> At 6,8 - 7,2a; 7,51 - 8,4; Sal 30 (31); 2Tm 3,16 - 4,8 Mt 17,24-27 opp. Gv 15,18-22 Signore Gesù, accogli il mio spirito	P
27 L	<b>III giorno dell'Ottava di Natale; S. GIOVANNI AP. (f)</b> 1Gv 1,1-10; Sal 96 (97); Rm 10,8c-15; Gv 21,19c-24 I tuoi amici, Signore, contempleranno il tuo volto	P
28 M	<b>IV giorno dell'Ottava di Natale; Ss. INNOCENTI (f)</b> Ger 31,15-18.20; Sal 123 (124); Rm 8,14-21; Mt 2,13b-18 A te grida, Signore, il dolore innocente	P
29 M	<b>V giorno dell'Ottava di Natale; S. Tommaso Becket</b> Ger 31,15-18.20; Sal 123 (124); Rm 8,14-21; Mt 2,13b-18 Gloria nei cieli e gioia sulla terra	P
30 G	<b>VI giorno dell'Ottava di Natale</b> Mi 4,6-8; Sal 95 (96); 2Cor 1,1-7; Lc 11,27b-28 Lode a te, Signore, re di eterna gloria	P
31 V	<b>VII giorno dell'Ottava di Natale; S. Silvestro I</b> Mi 5,2-4a; Sal 95 (96); Gal 1,1-5; Lc 2,33-35 Gloria nei cieli e gioia sulla terra	P

**DICEMBRE 2021 (Bresso - Cormano - Cusano)**

a cura della Farmacia Rivolta - Cormano

1	Mercoledì	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti, 51
2	Giovedì	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà, 10
3	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
4	Sabato	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
5	Domenica	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni, 14
6	Lunedì	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci, 44
7	Martedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
8	Mercoledì	DEL CORSO - Cusano M.	P.za Trento e Trieste, 4
9	Giovedì	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
10	Venerdì	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto, 51
11	Sabato	TESTI - fraz. Ospitaletto	Via XXIV Maggio, 21
12	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
13	Lunedì	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti, 2
14	Martedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
15	Mercoledì	BRUSUGLIO	Via V. Veneto, 27
16	Giovedì	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani, 89
17	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
18	Sabato	DEL CORSO - Cusano M.	P.za Trento e Trieste, 4
19	Domenica	FORNASÈ - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
20	Lunedì	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti, 51
21	Martedì	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà, 10
22	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
23	Giovedì	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
24	Venerdì	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
25	Sabato	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
26	Domenica	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni, 14
27	Lunedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
28	Martedì	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
29	Mercoledì	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto, 51
30	Giovedì	TESTI - fraz. Ospitaletto	Via XXIV Maggio, 21
31	Venerdì	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
1	Sabato	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
2	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
3	Lunedì	BRUSUGLIO	Via V. Veneto, 27
4	Martedì	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani, 89
5	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
6	Giovedì	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci, 44
7	Venerdì	FORNASÈ - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
8	Sabato	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti, 51
9	Domenica	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà, 10
10	Lunedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26

**I TURNI DELLE FARMACIE DI BRESSO-CUSANO-CORMANO ELENCATI****VANNO DALLE 8.30 ALLE 20.00 CON ORARIO CONTINUATO****LA FARMACIA COMUNALE N° 5 DI BRESSO È APERTA TUTTI I GIORNI DALLE 8.30 ALLE 19.30****DOMENICA E FESTIVI DALLE 9.30 ALLE 19.00 (SE DI TURNO 8.30)**

*Dalle 20.00 alle 08.30 sempre aperte: FARMACIA COMUNALE 5 - CINISELLO B. - viale Fulvio Testi  
(di fronte alla METRO) - FARMACIA DEL RONDÒ - SESTO S. G. - P.zza Martiri di via Fani 7*

**Orari delle SS. Messe nella città di Bresso**

**SS. NAZARO E CELSO** - feriali: ore **7.00 - 9.00** - sabato solo ore **9.00**  
 sabato e vigiliari: ore **17.00 - 18.30**  
 festivi: ore **9 - 10.15 - 11.30 - 17.00**



**Santuario della Madonna del Pilastrello**  
 recita Rosario: ore **17.00**



**SAN CARLO** - feriali: ore **8.00 - 18.30**  
 sabato e vigiliari: ore **18.30**  
 festivi: ore **8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30**



**MADONNA DELLA MISERICORDIA** - lunedì - venerdì: ore **18.00**  
 sabato e vigiliari: ore **17.30**  
 festivi: ore **10.00 - 17.30**



**Chiesa di San Francesco** - lunedì - venerdì: ore **9.00**  
 sabato e vigiliari: ore **18.30**  
 festivi: ore **11.15**

**Orario Confessioni****Parrocchia SS. Nazaro e Celso**

feriali: mezz'ora prima di ogni Messa

sabato: ore **16 - 17****Indirizzo**

via Roma, 12 - 20091 Bresso  
[www.madonnadelpilastrello.it](http://www.madonnadelpilastrello.it)  
 e-mail: [sncbresso@tiscali.it](mailto:sncbresso@tiscali.it)

**Numeri utili**

Prevosto - don Piercarlo Fizzotti	02 610 08 82 - 339 78 45 755
Orari segreteria parrocchiale: dal lun. al ven. 17.30 - 19	
don Saulo Monti	380 49 13 987
Oratorio - don Andrea Carozzo	02 610 17 68
Carabinieri Bresso	02 610 89 51
Vigili del Fuoco	115
Croce Rossa	02 610 73 68
Ambulanza	118
Continuità assistenziale	116117
Comune	02 614 551
Polizia Locale	02 614 554 00
Ospedale Bassini	02 5799.1
Acli	02 66 50 10 72
Associazione Centro sociale anziani	02 610 72 36
AVIS	02 614 00 95
Biblioteca Comunale	02 614 55 349
Casa dell'Anziano	02 66 50 30 70
Centro della Famiglia	02 66 50 34 39
Centro di ascolto Caritas	366 4892343
Cinema-Teatro San Giuseppe	02 66 50 24 94
Parrocchia San Carlo	02 614 26 60
Parrocchia Madonna della Misericordia	02 610 09 96

Direttore: Don Angelo Zorloni

Foto: Autori vari,  
Flavio Campetti, Raffaele CoratellaRedazione: Ambrogio Giussani - Luca Baraggia  
Walter Baraggia - Flavio Campetti - Valentina Villa  
Dario Landreani - Francesco Boso  
Copertina: Flavio Campetti